

Episodio di Via Panoramica Bassa, Montese, 20.03.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Via Panoramica Bassa	Montese	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 20 marzo 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Rinaldo Santi: nato a Montese (MO) il 14 settembre 1923, figlio di Giovanni e Maria Guerri, residente a Ranocchio di Montese, operaio, partigiano. Renitente alla leva della RSI, la documentazione dell'ANPI modenese lo riconosce "partigiano" dal 4 gennaio 1944, ma non lo inserisce nell'organico di nessuna brigata, mentre Ilva Vaccari lo colloca fra gli uomini del "Comando". Il 20 marzo 1944 viene fucilato lungo l'attuale via Panoramica Bassa, a Montese: se Ilva Vaccari attribuisce la responsabilità del fatto prima ai fascisti e poi ai tedeschi, la lapide non chiarisce i dubbi poiché fa riferimento alla "barbaria nazifascista". Non ci sono documenti che forniscano determinazioni specifiche sugli esecutori dell'uccisione: anche se la data coincide con le ultime violenze legate alla strage di Monchio, Susano, Costrignano, Cervarolo e Savoniero, appare più probabile che la responsabilità sia stata dei fascisti, che in quella fase erano molto più attivi dei tedeschi nella ricerca dei disertori e nella punizione dei "nemici" del Duce. La pubblicazione del gruppo "Il Trebbo" dal titolo "Montese. Fascismo, guerra e ricostruzione" sostiene che l'uccisione sia stata effettuata dai fascisti.*

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica

All'inizio di marzo del 1944 la Guardia Nazionale Repubblicana organizza alcune azioni di rastrellamento nella montagna modenese per cercare di stanare i numerosi renitenti alla leva della RSI e impedire alle prime formazioni partigiane di organizzarsi in maniera efficace. Il lavoro delle spie consente ai tedeschi e ai fascisti di individuare alcune staffette e diversi combattenti del nascente movimento di liberazione. Il 20 marzo 1944 Rinaldo Santi – renitente alla leva della RSI e riconosciuto partigiano – viene fucilato lungo l'attuale via Panoramica Bassa, a Montese: se Ilva Vaccari attribuisce la responsabilità del fatto prima ai fascisti e poi ai tedeschi, la lapide non chiarisce i dubbi poiché fa riferimento alla "barbaria nazifascista". Non ci sono documenti che forniscano determinazioni specifiche sugli esecutori dell'uccisione: anche se la data coincide con le ultime violenze legate alla strage di Monchio, Susano, Costrignano, Cervarolo e Savoniero, appare più probabile che la responsabilità sia stata dei fascisti, che in quella fase erano molto più attivi dei tedeschi nella ricerca dei disertori e nella punizione dei "nemici" del Duce. La pubblicazione del gruppo "Il Trebbo" dal titolo "Montese. Fascismo, guerra e ricostruzione" sostiene che l'uccisione sia stata effettuata dai fascisti.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Punitiva nei confronti di un renitente alla leva, sospettato di adesione al movimento partigiano.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Non ci sono documenti che forniscano determinazioni specifiche sugli esecutori dell'uccisione: anche se la

data coincide con le ultime violenze legate alla strage di Monchio, Susano, Costrignano, Cervarolo e Savoniero, appare più probabile che la responsabilità sia stata dei fascisti, che in quella fase erano molto più attivi dei tedeschi nella ricerca dei disertori e nella punizione dei “nemici” del Duce. La pubblicazione del gruppo “Il Trebbo” dal titolo “Montese. Fascismo, guerra e ricostruzione” sostiene che l’uccisione sia stata effettuata dai fascisti.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Rinaldo Santi è commemorato da una lapide posta sulla parete rocciosa che sovrasta il luogo della fucilazione.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

La fucilazione di Rinaldo Santi è rimasta nella memoria di Montese poiché il ventenne di Ranocchio è stato il primo partigiano fucilato dai fascisti nel territorio del comune.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.
Gruppo di documentazione “Il Trebbo – Montese” (a cura di), Montese. Fascismo, guerra e ricostruzione, Golinelli, 1990.
Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998.
Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 549.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

La riapertura delle indagini d'archivio e la consultazione capillare dei documenti relativi alle formazioni impegnate nell'area investita dal rastrellamento appaiono opportune e inevitabili per il miglioramento delle informazioni fornite in questa scheda.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti